

Preghiera Ma.Gi. - 21 Aprile 2017

Canto: Vocazione

Era un giorno come tanti altri
e quel giorno Lui passò;
era un uomo come tanti altri
e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome
era proprio quello, come mai vedesse
proprio me nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri
e quel giorno mi chiamò.
**Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita: all'incontro con Te.**
Era l'alba triste e senza vita
e qualcuno mi chiamò;
era un uomo come tanti altri,
ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto
mi ha chiamato, una volta sola l'ho sentito
pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro
e quel giorno mi chiamò. (Rit)

Continuiamo il nostro percorso di conoscenza della vita di Madre Giovanna. Siamo arrivati agli anni 1921-1922. Nel primo periodo Luisa vive l'esperienza di servizio e donazione presso il Marro con i bambini subnormali; nel 1922 insieme alla sua prima compagna Margherita, si consacra nelle mani di P. Davide frate cappuccino definendosi così: "Il Minimo Ordine: due anime e Gesù in mezzo", prendendo il nome di "Poverelle del deserto".

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù però disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli". E dopo avere imposto loro le mani, se ne partì.

L'esperienza presso il Marro con i bambini "subnormali"

Come per tutti gli altri figli (uno medico, uno ingegnere, uno agronomo, due maestre ed una pittrice), il signor Ferrari offre a Luisa la possibilità di un ricco curriculum scolastico. Sarà però lei stessa a rinunciare all'idea di intraprendere l'Università, nonostante l'insistenza paterna. Tuttavia non tralasciò mai la propria formazione professionale, frequentando corsi di perfezionamento nel campo educativo, corsi di musica e di lingua straniera. Con il diploma di maestra giardiniera entra nelle scuole come insegnante. Frequenta a Roma il corso per "educatori subnormali", e ricevendone l'idoneità, accetta l'incarico di direttrice presso la Colonia-Scuola "A. Marro" di Reggio Emilia per bambini e ragazzi con disturbi psichiatrici, nonché l'impegno direttivo dell'Istituto Ciechi della medesima città. Luisa parla di questa missione come di "una svolta misteriosa voluta dal Signore" e della particolare incidenza nel suo spirito del versetto biblico: "Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori ritorneranno a Te". L'ambiente dei responsabili maggiori era ostile alla fede, tanto che di fronte all'educazione cristiana che Luisa continuava a dare a queste povere creature, il Direttore del Frencomio fece pervenire la sua disapprovazione, alla quale Luisa rispose delicatamente essere suo dovere e suo diritto come maestra.

Luisa riuscì a prepararli alla Prima Comunione e a farli partecipare alla santa Messa. E a tal riguardo scrive: *“La santa Messa in parrocchia li inchiodava in un silenzio attento che commuoveva. La S. Comunione che facevo io sola, li attraeva verso di me con un grido: “Senti l’odore di Gesù!” E mi si aggrappavano alla schiena, con docile abbraccio!*

Luisa si appassiona e ha la gioia di poter avere come collaboratrice la sua prima compagna Margherita. Sembra che Dio abbia aperto loro una strada per la realizzazione del progetto che intuiscono. Invece la fatica, ma soprattutto il contrasto con la Direzione ostile al suo indirizzo religioso, prostrano Luisa che è costretta a lasciare l’Opera all’inizio del 1923.

Preghiamo il salmo 62 a cori alterni

SALMO 62

Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme
come muro cadente,
come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitano dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
nel loro cuore maledicono.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.
Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini
insieme, sulla bilancia,
sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere tu ripaghi ogni uomo.

Gloria ...

Canto: Poserò i miei passi

Passi incerti di un bambino sono i passi miei,
in cammino per il mondo fra volti sconosciuti.
E cerco, cerco, cerco un volto amico,

a cui possa dire: chi sei tu e chi sono io

Ti ho cercato nei tramonti, nel sole che moriva,
ti ho cercato dentro l'alba nel sole che nasceva.
Ti cerco, ti cerco, dentro un cuore d'uomo.
Per poterti dire: chi sei tu e chi sono io.
**Poserò i miei passi sui tuoi passi per sognare,
alzerò il mio sguardo sul tuo sguardo per capire.**
**Strade infinite con Te camminerò:
amore e libertà, non sogno ma realtà con Te.**
Sogno nella notte un cuore amante per amare,
sogno nei miei sogni di confondermi con Te.
Signore ti cerco, dona la tua voce,
che io possa udire: Seguimi, amico mio! **Rit**

Scopro le tue orme sulle strade della vita,
scopro dentro ai cuori la tua impronta, o Gesù.
Vedo la luce, illumina il cammino,
io ti seguirò, ti seguirò, Signore mio. **Rit**

Le poverelle del deserto

Mentre Luisa si trovava a Roma, inviata dalla Colonia – Scuola “ Marro” per frequentare un Corso di specializzazione, viene raggiunta da Margherita ed insieme benedicente il P. Davide diventato nel frattempo Direttore del Collegio Internazionale dei Padri Cappuccini a Roma, rinnovano la loro consacrazione come **“Poverelle del deserto”**. Non conosciamo la “regola” che sappiamo essere stata consegnata da Padre Davide stesso a Luisa. Certamente essa doveva contenere elementi della vita francescana ed una forte sottolineatura della Carità, come santità di vita e fervore di opere. Il nome “Poverelle” è da intendere nel senso di “Francescane”. In una lettera di Luisa leggiamo: *“Il deserto non è che delle Poverelle, sorelle e figlie del serafico Poverello”*. Sul “deserto” troviamo in altre lettere: *“Il deserto è pronto, ma la Carità lo deve popolare”*; *Qui, Marro = il mio deserto ...”* *“ i ragazzi (del Marro) sono i fiori del deserto ...”*. *E i “fiori del deserto” saranno sempre gli emarginati, i bisognosi trasformati dalla carità delle Poverelle.*

Il nome fa anche riferimento a Giovanni Battista e al **“Preparate”**: *“Oh, se le Poverelle del deserto iniziassero la loro predicazione fino alla fine del mondo! Preparate ... appianate ... come il Precursore! Vox! ... in deserto! E poi? Il martirio per la testimonianza dell' Amore! In fine l' eterna consolazione di Dio!”* .

Ognuno legge liberamente un'invocazione tratta da una preghiera di Madre Giovanna.

*O Dio Risorto d'adoro nella vita che risorge
T'adoro nella luce che illumina
T'adoro nell'amore che unisce
T'adoro nel silenzio che parla,
T'adoro nell'umiltà che abbassa
T'adoro nella preghiera che salva
T'adoro nella contemplazione che adora
T'adoro nella vittoria che premia
T'adoro nella verità che salva
T'adoro nella testimonianza che conferma
T'adoro nella pace che abbraccia*

*T'adoro nella Passione
T'adoro nella Crocefissione
T'adoro nella tua Morte
T'adoro nella tua Resurrezione
T'adoro nel tuo potere che ha vinto la morte
Amen!*

Preghiamo insieme la preghiera per le vocazioni

A Te, mio Dio, grazie!
per il dono del carisma francescano, grazie!
per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore totale
alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!
per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati
ad una testimonianza di amore fedele, grazie!
per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!
perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!
per la nostra famiglia religiosa, grazie!
per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno,
siano segno vivente del
"Vangelo della chiamata", grazie!
Per tutto e per sempre GRAZIE! Amen

Padre nostro.

Canto finale: Giovanni

Voce di uno che grida nel deserto :
"Convertitevi, il regno è qui.
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri".
Alleluja alleluja
Viene il Signore Alleluja
Preparate una strada nel deserto
Per il Signore che viene
E venne un uomo e il suo nome era Giovanni,
lui testimone della luce di Dio;
come una lampada che rischiarava il buio,
egli arde nell'oscurità .**Rit.**

Ecco io mando il mio messaggero
dinanzi a me, per prepararmi la via,
per ricondurre i padri verso i figli,
con lo spirito di Elia. **Rit**